Luci nella città, lume di candela in cascina

La "Malpaga„ nel buio

La fattoria è a dieci minuti d'auto da Novara - E' abitata da una famiglia veneta «Abbiamo persino la mungitrice elettrica, dice il capo famiglia, e non la possiamo usare» - «Almeno potessi vedere la televisione», aggiunge la figlia, studentessa

Vespolate. La famiglia Riello, alla «Malpaga», il cascinale a cinque chilometri dal paese (Foto Giovetti)

(Nostro servizio particolare)

Vespolate, 13 aprile.

La «Malpaga» è un piccolo cascinale a cinque chilometri da Vespolate, completamente nascosto tra i pioppeti e le risaie, quasi sulle rive del torrente Agogna. Per arrivarci bisogna percorrere una stradina tutta buche, senza asfalto: dieci minuti d'auto, tre quarti d'ora a piedi. Dalla «Malpaga» in una sera pulita, si può scorgere la cupola di San Gaudenzio di Novara, illuminata.

Il cascinale, in linea d'aria, dista dal capoluogo non più di 8 km. Eppure, qui, a due passi dalla città, il tempo si è fermato a cento anni fa, cioè quando la vecchia fattoria venne costruita e qualcuno pensò di battezzarla con lo strano nome.

Esattamente come un secolo fa i suoi abitanti, una famiglia di veneti composta da cinque persone, è costretta a tornare indietro nel tempo, a vivere a lume di candela. Sembra incredibile, eppure la «Malpaga» rappresenta il rovescio della medaglia, l'altra faccia del tanto decantato progresso, che è lì, a portata di mano, ma irraggiungibile. Quando viene sera, alla «Malpaga» scende il buio e soltanto la fiamma di una candela o qualche lumicino a petrolio riescono a vincere l'oscurità.

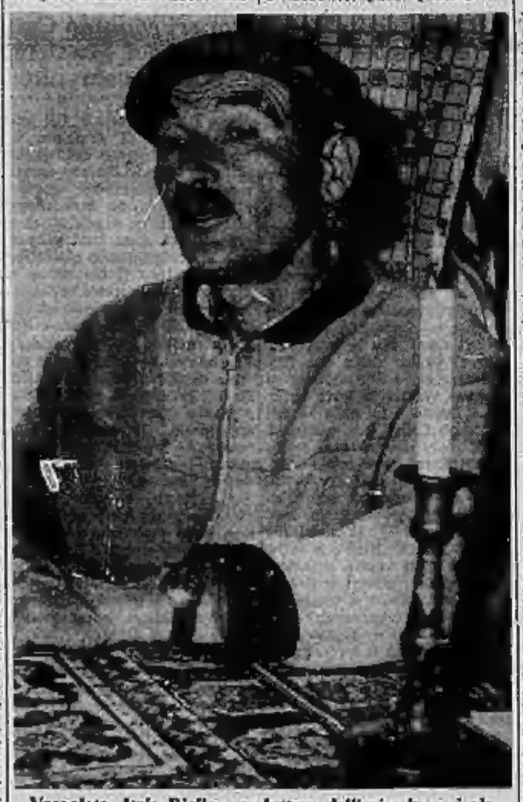
Il problema dell'elettrificazione rurale, affrontato in questi ultimi anni dall'Enel in collaborazione con lo Stato, sembra insolubile per questa località; completamente isolata dal resto del mondo. Qui la televisione, la radio, la lavastoviglie, la lavatrice, i confortini indispensabili al governo di una casa, sono tabù. Il frigorifero fa soltanto bella mostra di sé in un angolo della cucina, in attesa di energia elettrica che possa metterlo in funzione. Nel frattempo è scaduto a ruolo di credenza.

«Ma questo è, forse, il male minore — dice Italo Riello, 51 anni, il capofamiglia — *l'azienda stessa subisce delle difficoltà. Tutti gli sforzi compiuti da me e mia moglie per anni e anni sono praticamente inutili di fronte a questa situazione».*

Italo Riello, con la moglie Elide Galletti, è arrivato dal Veneto, dapprima si è stabilito in un cascinale di Valduggia, nel Vercellese. *«Una vita di lavoro* — dice la moglie, donna sulla cinquantina, il viso tirato dalla fatica — *senza mai fermarci. Dalle cinque del mattino alle dieci di sera. Poi abbiamo deciso di trasferirsi in un piccolo cascinale, per conto nostro».*

I Riello hanno trovato la «Malpaga» e l'hanno acquistata beneficiando delle agevolazioni previste dal piano verde. *«Ora, però, dobbiamo lavorare senza sosta* — interviene Italo Riello — *per saldare il mutuo».*

Quattro anni fa, quando la famiglia arrivò per la prima volta in questa località dimenticata, ebbe assicurazioni precise che nel giro di pochi mesi l'allacciamento dell'energia elettrica sarebbe stato effettuato. *«E' per questo che decidemmo di restare* dice Riello, *«invece la realtà è ben diversa».* La realtà è che in questi quattro anni i Riello non hanno mai visto un programma televisivo.

«Ma noi abbiamo tutto, mi 

Vespolate. Italo Riello, conduttore dell'azienda agricola

ci sono retrogradi — aggiunge il capofamiglia — *abbiamo persino la mungitrice elettrica. E' lì, in un magazzino e al suo posto usiamo le mani; lo e mia moglie».*

Tutta l'azienda poggia esclusivamente sul lavoro di due persone. *«Ma adesso sono proprio stufo* — dice Riello — *nei campi tutto il giorno; e di notte mi devo alzare, con dei quattro anni, per mungere una ventina di mucche. Un lavoro massacrante, mi creda, mi sono anche ammalato. Con la mungitrice, almeno, potrei riposarmi un po'».*

Le proteste e le sollecitazioni dei coniugi, pare, sono sempre andate a vuoto. *«Abbiamo bussato a tutte le porte* — raccontano — *sino a Roma. Ci hanno sempre risposto che la nostra documentazione è esatta, che abbiamo tutti i diritti di beneficiare dei provvedimenti previsti per l'elettrificazione nelle campagne. Finora, però, non c'è niente di fatto. In questi anni abbiamo consumato candele a centinaia, presto ci consumeremo anche noi. La famiglia che c'era prima di noi ha resistito per tredici anni di seguito, poi non ne ha più voluto sapere, è scappata via. Non ci rimane altro da fare che procedere per conto nostro all'allacciamento ma la spesa è rilevante: quasi quattro milioni e poi non possiamo più contrarre un altro mutuo».*

I coniugi Riello hanno tre figli: Maria, maggiorenne, operaia in una fabbrica vercellese; Franco, perito agrario, ora in servizio di leva; infine Teresa, undici anni, che frequenta la prima media a Vespolate.

In tutta questa... buia vicenda Teresa è la figura più patetica. Tutte le mattine infarca la bicicletta e percorre cinque chilometri per andare a scuola, piova o ci sia solo. E la sera, nel suo piccolo studio, s'accende la candela e sta china sui libri. Così da quattro anni.

«Tempo fa — dice il padre — *in un incidente ha riportato una ferita a un occhio e da allora la sua vista si è indebolita, fa molto più fatica a leggere e la candela non le è certo d'aiuto».* Ma Teresa non si lamenta. Le piace vivere nei campi, libera, all'aria aperta. *«Però la televisione mi piacerebbe* — dice — *perché così potrei anch'io discutere con le mie compagne sui programmi, quello che avviene nel mondo».*

Salire in auto, vedere le prime luci della città è soltanto il tempo di fumare una sigaretta. E alle spalle c'è la «Malpaga», dove già hanno acceso la candela. L'altra faccia del progresso.

Gianfranco Quaglia

La settimana del tulipano nei giardini di Verbania

Verbania, 13 aprile.

(a. c.) La direzione dei giardini botanici di Villa Taranto informa che, dato il forte anticipo delle fioriture, la tradizionale «fioritura» dei tulipani» si svolgerà quest'anno dal 16 al 25 aprile.

In concomitanza con la rassegna, che vedrà in piena fioritura più di 50 mila bulbi di tulipani, si svolgeranno manifestazioni musicali e folcloristiche cui parteciperanno i complessi «I bei di Erba», «Arlecchino» di Bergamo, «I pescatori del Verbano», e l'orchestra a plettro «Città di Milano».

La "prof„ in attesa di cattedra suscita ancora polemiche

"Senza rabbia„ gli studenti di Pordenone reagiscono al provvedimento del preside

«Siamo con la docente novarese, ma non ci sbracciamo per averla» - Secondo loro, non doveva essere mandata in Friuli - Analogo l'atteggiamento dei genitori - Il ministro Misasi non ha ancora firmato l'ordine di trasferimento a Ivrea

(Nostro servizio particolare)

Roma, 13 aprile.

La professoressa Giuliana Cabrini, respinta dal preside del liceo classico di Pordenone, quasi certamente sarà trasferita al liceo di Ivrea. La decisione sarà presa dal ministro Misasi appena rientrerà a Roma. La direzione generale dell'istruzione classica ha preparato una relazione sul «caso», proponendo appunto al ministro questo trasferimento.

Diversi motivi hanno determinato l'opportunità di proporre al ministro questo provvedimento. Il direttore generale dell'istruzione classica, sorpreso per l'atteggiamento del preside di Pordenone, che in pratica si è rifiutato di applicare un provvedimento ministeriale, non ha ceduto alla tentazione di insistere nella decisione. Ha preferito riesaminare il «caso» ed ha concluso che bisognava evitare che la Cabrini si trovasse in difficoltà nella nuova sede. Poiché la professoressa aveva fatto domanda di trasferimento in un liceo del Piemonte, ha ritenuto che la soluzione a Ivrea avrebbe riportato la professoressa in un ambiente dove può svolgere con maggiore serenità il suo lavoro, sia in questo scorcio di anno scolastico, sia nel futuro.

C'è anche da osservare che l'intervento dei sindacati confederali a favore della Cabrini, hanno contribuito a risolvere positivamente la vicenda. I sindacati sostenevano che non è ammissibile che un insegnante debba trovarsi in balia dell'atteggiamento di un preside che si rifiuta di applicare un provvedimento del ministero.

La proposta del ministero di esaminare la possibilità di un trasferimento in un liceo del Piemonte ha così incontrato il favore della Cgil-Scuola.

Sul «caso» Cabrini la Cgil, la Cisl e la Uil di Pordenone sono intervenuti oggi. In un comunicato affermano che il trasferimento per servizio *«prende corpo dalla inesistenza di uno stato giuridico che tuteli i diritti degli insegnanti, tant'è vero che il preside del liceo classico, pur avendo attestato formalmente l'assunzione in servizio della professoressa Cabrini, di fatto le ha impedito per tre volte l'accesso in aula, e il provveditore non ha ritenuto di prendere alcun provvedimento».*

Il comunicato delle tre confederazioni aggiunge: *«I sindacati constatano ancora una volta che gli insegnanti hanno pochi diritti e quei pochi vengono impunemente e arbitrariamente conculcati, mentre il ministero, col suo grave provvedimento persecutorio, lede il diritto all'insegnamento della Cabrini. Sull'atteggiamento delle autorità scolastiche locali bisogna ricordare che arbitrii e repressioni non sono una cosa nuova nella provincia di Pordenone dove, appena due settimane fa, solo l'azione decisa dei sindacati confederali, degli operai, degli studenti ha potuto impedire il licenziamento in tronco di quattro insegnanti».*

La Cgil-Scuola, prendendo l'occasione del trasferimento della Cabrini, si propone di impostare, assieme agli altri sindacati confederali, un'azione che elimini l'istituto del trasferimento per servizio. Quando si tornerà a discutere dello stato giuridico degli insegnanti verrà posto il problema.

Felice Froio

Pordenone, 13 aprile.

Gli studenti del liceo classico «stanno» con la professoressa Cabrini, ma non si sbracciano per averla con loro. La responsabilità — dicono — è del ministero che l'ha trasferita da Novara a Pordenone, a neanche due mesi dalla conclusione dell'anno scolastico. Non solo non si è tenuto conto del diritto dell'insegnante, ma si sono messe in crisi due scuole, quella di Novara e quella di Pordenone.

Questa presa di posizione è contenuta in un ordine del giorno che è stato votato questa mattina dall'assemblea degli studenti, tenuta nell'aula magna del Centro studi.

In sostanza gli studenti dicono che il trasferimento non si doveva fare e che, in ogni caso, il provvedimento del ministero ha violato i diritti della professoressa Cabrini che sarebbe, quindi, «vittima» di una situazione giuridica nella quale non sono previste norme che tutelino i diritti degli insegnanti».

La discussione in assemblea è stata molto animata ma senza drammi. C'è chi avrebbe voluto una condanna in blocco del ministro, del preside e del provveditore e chi una altrettanto netta «chiusura» alla Cabrini. La maggioranza è stata, però, per una posizione intermedia che ricalca, nelle grandi linee, il documento votato dalle organizzazioni sindacali della Cgil, Cisl e Uil, ma molto più sfumata e in pratica avversa ad una petizione di principio sui diritti degli insegnanti.

Da questa posizione sono emersi, comunque, due fatti, oltre a quello che è stato considerato il diritto della signora Cabrini di riavere il suo posto a Novara (e, quindi, un'implicita richiesta di una revoca del provvedimento di trasferimento da parte del ministero). I due fatti sono questi: che gli studenti non intendono chiedere che si faccia posto all'autrice di «Alla mia prof. con rabbia» nell'insegnamento al liceo classico di Pordenone e che sostanzialmente la maggioranza, almeno, non ha contestato il provvedimento del preside Rizzolati che, pur accogliendo la professoressa Cabrini, l'ha messa a disposizione e di fatto le ha impedito l'accesso all'aula.

Della signora Cabrini hanno parlato anche i genitori degli studenti del classico in un dibattito che si è svolto in serata alla Casa dello studente e che è stato promosso dal Sasmi, uno dei sindacati autonomi della scuola. Qui la discussione è stata meno animata e più abrigativa di quella degli studenti e si è risolta, in sostanza, in una posizione analoga, con la richiesta che il ministero revochi il provvedimento di trasferimento della professoressa a Pordenone.

La protagonista della vicenda ha lasciato oggi Pordenone per Roma, accompagnata dal marito Ferdinando che l'aveva raggiunta l'altro ieri. A Roma la professoressa Cabrini si interesserà del suo ricorso contro il provvedimento di trasferimento. Ma a Novara attende lumi anche il preside del liceo classico circa l'esposto con il quale aveva illustrato la sua decisione di tenere a disposizione la signora Cabrini motivandolo con la necessità di non turbare l'attività didattica degli allievi a neanche due mesi dalla conclusione dell'anno scolastico.

Nel frattempo le due insegnanti che avrebbero dovuto eventualmente farsi da parte e cedere il posto alla professoressa Cabrini — le professoresse De Campo del corso A e Vajente del corso B — continuano regolarmente le lezioni.

g. m.

Novara. Un polemico atteggiamento della prof. Cabrini (Foto Giovetti)

Il furto nella chiesa-oratorio di S. Zeno di Vogogna

Due giovani ladri di opere d'arte arrestati dai carabinieri d'Arona

Sono stati bloccati con la loro automobile - Il guidatore dovrà rispondere anche di tentato omicidio nei confronti di un appuntato - Si sono scaricati la colpa

Cannobio. I due giovani arrestati, Francesco Pangallo e Carmine Spataro (f. Alpina)

(Nostro servizio particolare)

Arona, 13 aprile.

Durante indagini relative ai furti d'opere d'arte ed al loro transito nelle zone di confine della provincia di Novara, i carabinieri della tenenza di Arona e del nucleo investigativo, in collaborazione con quelli della stazione di Cannobio, hanno arrestato due giovani recuperando sei preziose tele del sedicesimo secolo. I due giovani, finiti nel carcere di Verbania sono Francesco Pangallo, 26 anni, nativo di Reggio Calabria, abitante a Crevoladossola, e Carmine Spataro, 26 anni, nato a Catanzaro ed abitante a Vogogna. Entrambi dovranno rispondere di ricettazione ed il primo anche di tentato omicidio nei confronti dell'appuntato dei carabinieri Tommaso Bianco.

Questi gli episodi che hanno portato all'arresto ed al ritrovamento delle preziose tele. Una pattuglia del nucleo radiomobile dei carabinieri di Arona, appostata verso le 20 dell'altra sera sulla statale 33 nei pressi di Ghiffa, intimò l'alt ad una «Alfa GT Veloce», sulla quale si trovavano due giovani. La macchina accennò ad un rallentamento ma, giunta al posto di blocco, con una brusca sterzata, ripartì a gran velocità. L'auto dei carabinieri si pose subito all'inseguimento mentre diramò l'allarme permettendo così ad un'altra pattuglia, che si trovava sulla strada della Valle Cannobina, di «attaccare» l'auto dalla parte opposta. Nei pressi di Cannero, infatti, la seconda pattuglia avvistò la macchina fuggiasca però non si fermò neanche alla nuova intimidazione. Per poter proseguire la fuga, il Pangallo sterzò a sinistra tentando di investire l'appuntato Bianco.

A questo punto le due gazzelle dei carabinieri ripresero l'inseguimento che si concluse alle prime case di Cannobio. L'auto dei due giovani, infatti, stretta sempre più da vicino, nel tentativo di accelerare, sbandò all'uscita di una curva, finì prima contro un parapetto, poi su un terrapieno restando bloccata in mezzo alla strada. I due giovani cercarono di fuggire attraverso i boschi ma furono inseguiti e catturati.

Nell'interno del cofano i carabinieri scoprirono sei tele di varie dimensioni raffiguranti immagini sacre, opere del XVI e XVIII secolo, rubate circa un mese prima nella chiesetta dell'oratorio San Zeno di Vogogna. I due giovani, uno dei quali, lo Spataro, abitante proprio nei pressi della chiesetta di Vogogna e proprietario dell'auto, non hanno saputo spiegare come mai le tele si trovavano in loro possesso. Entrambi hanno cercato di scaricarsi da ogni responsabilità affermando di non saperne nulla. **L. L.**

Risolta la vertenza alla «Pan Electric»

(Nostro servizio particolare)

Novara, 13 aprile.

(l. l.) Dopo due settimane di agitazione si è chiusa oggi la vertenza che aveva impegnato i lavoratori della «Pan Electric» in seguito alla notizia del trasferimento provvisorio di tre operai dallo stabilimento di Novara ad un altro della stessa ditta nel Bergamasco.

L'accordo raggiunto oggi vede impegnata la società «a non procedere a trasferimenti definitivi ad altri stabilimenti di nessun lavoratore, senza l'approvazione del sindacato provinciale metalmeccanici; nuova regolamentazione dei compensi per le trasferte; indennità una tantum di 80 mila lire per gli operai e 70 mila lire per gli impiegati; riconoscimento del consiglio di fabbrica».

Il lavoro riprenderà normalmente domattina nello stabilimento di Veveri.

Oggi è stato raggiunto anche l'accordo al cotonificio Olcese di Novara dove le maestranze erano in agitazione da oltre due settimane per il riconoscimento di questioni salariali e normative.

Morto il sindaco di Guardabosone

(Dal nostro corrispondente)

Borgosesia, 13 aprile.

(g.g.) Gino Zaninetti, 63 anni, sindaco di Guardabosone, un piccolo comune sulle alture della Val Sessera, è morto stamani alla clinica chirurgica dell'università di Pavia, dove era stato recentemente sottoposto a un delicato intervento chirurgico.

Era stato eletto sindaco nel giugno di due anni fa. Era anche consigliere della Comunità della valle del Sessera, l'ente amministrativo sorto da un consorzio fra i comuni della zona.

Spiccato dal procuratore della Repubblica di Verbania

Un ordine di cattura a Domodossola contro i tre giovani che si sono drogati

L'inchiesta non ancora portata a termine - Non si escludono altri arresti

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 13 aprile.

Il procuratore della Repubblica di Verbania ha spiccato ordine di cattura nei confronti dei tre giovani sorpresi dai carabinieri, sabato, nella zona del campo sportivo, mentre si inoculavano sostanze stupefacenti ricavate da un cardiotonico comunemente venduto nelle farmacie. Sono Ennio Franchini, 19 anni, Giuseppe Squillaci e Costantino Stellitano, 17 anni, tutti di Domodossola, che erano stati trattenuti dai carabinieri in stato di fermo. L'accusa formulata nell'ordine di cattura è di *«acquisto, detenzione e uso di sostanze stupefacenti»* e conclude probabilmente le indagini svolte dai carabinieri sulla diffusione della droga nell'Ossola, dopo il tragico suicidio del giovane Domenico Claudio Vitaliano Vacchi, che si era gettato dal quarto piano nel delirio provocato dall'ingestione di Lsd.

Dagli accertamenti svolti dai carabinieri sarebbe emerso che il Franchini conosceva il Vacchi, con il quale si era recato più volte a Locarno. Il Franchini, sconvolto dalla morte dell'amico, aveva collaborato spontaneamente alle indagini e avrebbe ammesso di avere acquistato nella cittadina svizzera sul Lago Maggiore, e di avere poi ingerito, microspastiglie di color rosso, del tipo di quelle che i carabinieri avevano poi trovato nelle tasche dei giovani suicida e che all'analisi sarebbero risultate Lsd.

Franchini, Squillaci e Stellitano, oltre a essere stati sorpresi per due volte dai carabinieri a iniettarsi con strisghe ipodermiche sostanze stupefacenti ricavate da medicinali, avrebbero anche ammesso di avere fatto uso di altre droghe, come l'hashish, al quale sarebbero stati iniziati durante periodi che avevano trascorso presso comunità hippies. Agli inquirenti il Franchini che è sposato, avrebbe manifestato il proposito di cambiare vita.

«Non riesco a fare a meno delle sostanze stupefacenti — avrebbe detto quando fu sorpreso al campo sportivo —; *per quanti sforzi faccia, è divenuta più forte di me».* Il fermo dei tre giovani non aveva, comunque, concluso l'inchiesta. Non si escludono altri arresti nei prossimi giorni.

a. v.

Auto contro un motorino grave una bimba di 8 anni

(Dal nostro corrispondente)

Borgomanero, 13 aprile.

(f.a.) Silvana Ricca, 8 anni, via Gozzano 41, è rimasta gravemente ferita in un incidente avvenuto sulla statale 229, all'altezza della cascina Bicocca di Briga Novarese. La piccola si trovava su sellino posteriore d'un ciclomotore condotto dalla mamma, Renata Ricca Vicario, 27 anni, che viaggiava in direzione di Gozzano.

Sembra che la donna abbia sterzato a sinistra per immettersi in una stradina laterale, senza segnalare la manovra, venendo così investita da una «128» guidata da Carlo Cerri, 36 anni, di Fontaneto d'Agogna, che si stava recando al lavoro alla Bemberg di Gozzano.

Madre e figlia sono state ricoverate all'ospedale locale. La prima ha riportato ferite guaribili in venti giorni, mentre la bambina è stata trasferita al reparto neurochirurgico dell'ospedale Maggiore di Novara con prognosi riservata.

BAVENO — I ladri sono entrati in due ville di Baveno rubando quadri e oggetti in peltro e argento per un valore di 700 mila lire.

CERANO — Sono cominciati i lavori per la costruzione del quinto lotto della fognatura comunale di Cerano. Il nuovo tronco servirà via Novara, via Milano, via IV Novembre. Un tratto sarà realizzato anche sull'area dell'ex cotonificio «Valle Ticino».

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Agnelli, corso Cavallotti; Gioia, largo Bellagilia 1; Corsano, piazza Fratelli Bandiera (Perpetua Chiatrera, largo Cavour 2; Comunale, corso Trieste 41.

ARONA — Manzoni, corso Liberazione.

BELLINZAGO — Scandolillo, via Libertà 66.

BORGOMANERO — Nuva, corso Garibaldi 101.

DOMODOSSOLA — Comunale, piazza Rosselli.

OLEGGIO — Fortina, via Varisa.

OMEGNA — De Tommasi, via Mazzini.

VERBANIA — Borroni, via San Vittore 9; Antica Luna, statale 34 n. 43.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — S. Stefano (via S. Stefano 6): sino al 17 aprile personale della scultrice Mariella Perino.

ARONA — Al circolo culturale Lajola, di villa Picco, personale del pittore avvocato Bruno Ballerini. La mostra resterà aperta dalle ore 16 alle 20.

BAVENO — Il pittore milanese Francesco Galletti ha aperto una personale nel ristorante Romagna.

GORGOMANERO — Alla Galleria «L'incontro» (corso Roma 69) mostra «Fiorentes», che raggruppa una selezione di quadri di alcuni fra gli artisti più significativi della pittura italiana, fra cui Giuseppe Amoroso, Bruno Cassinari, Attilio Forgioli e Renato Guttuso.

DOMODOSSOLA — Pietro Antigoni, il celebre «pittore delle regine», espone nella sala mostre della Fondazione Galletti alcuni disegni e ritratti. Completano la rassegna opere di Mario Perri e Gian Paolo Vannucci.

GALLIATE — Alla Galleria Morasso, riaperta dopo due anni, personale del pittore finlandese Kaj Nouchs.

ORTENGA — Alla galleria Spiazzo (via Cattaneo 17, museo di biglietti, assegni e disegni di Marco Fazzi. Al Portico d'Arte, mostra di scultura di Mario Molteni. La rassegna rimarrà aperta sino al 20 aprile.

VERBANIA — Da domenica, alla Galleria Cortina (via San Vittore 24), personale dello scultore Lino Cleavick.

MERCATI

Mercati oggi a: Arona, Borgomanero, Fontaneto d'Agogna, Galliate, Grignasco, Macugnaga, Oleggio, Orta, Verbania-Pallanza, Villadossola, Vogogna.

GALLIATE — Un incendio è divampato nel pomeriggio, in via Buonarroti, nel cascinale di Angelo Bozzola, un agricoltore di 73 anni. Sono andati distrutti 50 quintali di fieno e 100 di paglia.

Per un'azione comune a "democrazia diretta,,

La "collettività,, di Formazza si esprimerà sul metanodotto

In una pubblica assemblea si è deciso di nominare una commissione composta da un rappresentante per ogni singola frazione al fine di studiare il tracciato migliore

(Dal nostro corrispondente)
Formazza, 13 aprile.

Promossa dall'Amministrazione comunale, si è svolta a Formazza una pubblica assemblea, alla quale è stata invitata la cittadinanza, per discutere il problema del metanodotto della Snam che dovrà attraversare tutta la valle. Non è la prima volta che l'Amministrazione comunale di Formazza sceglie questa forma di «democrazia diretta» per trattare questioni che riguardano la collettività.

«Lo scopo dell'assemblea — dice il sindaco di Formazza, Luigi Anderlini — *sarà quello di concordare un'azione comune per evitare che, come è avvenuto in passato con le società elettriche, nella realizzazione di opere di interesse pubblico non si tenga conto dell'esigenza di salvaguardare il patrimonio naturale, che è la principale risorsa della valle*».

Il metanodotto della Snam, che «scenderà» in Italia in galleria dal Gries e scenderà lungo la valli Antigorio e Formazza, sarà il più lungo d'Europa e dovrebbe entrare in funzione alla fine del '73. I lavori per la realizzazione del tunnel attraverso il quale passerà il gasdotto, procedono alacremente nella zona di Morasco dove, però, la conformazione particolare del terreno crea notevoli difficoltà. L'opera è destinata ad aprire nuove prospettive per insediamenti industriali nel fondovalle, che con il passaggio del metanodotto potrebbe trovare maggiore facilità nell'approvvigionamento di energia.

Il sindaco Anderlini ha svolto una relazione sui contatti avuti con i dirigenti della Snam per il tracciato del futuro metanodotto, che sarà completamente interrato, attraverso la valle. Ciò che preoccupa maggiormente è il passaggio del metanodotto fra Morasco e Fondovalle: saranno necessari scavi molto profondi per la posa di tubazioni di grosse dimensioni. Si dovrà, inoltre, tracciare una pista per consentire il passaggio dei mezzi meccanici che saranno impiegati nei lavori.

«La Snam — ha detto Anderlini — *ha presentato un progetto di massima per l'attraversamento di questo tratto che sarà oggetto di discussione e di eventuali osservazioni da parte dell'assemblea comunale*». Dall'assemblea sono, comunque, venuti suggerimenti che, se realizzabili, potranno risultare di estremo interesse. Alcuni abitanti di Formazza hanno, infatti, chiesto che per far passare il metanodotto si utilizzi la galleria che parzialmente già esiste fra Sottofrua e Valdo. E' una galleria iniziata dalla Edison più di quarant'anni fa, che doveva servire allo «scarico» delle acque dalla centrale elettrica di Sottofrua a quella di Valdo, e che è, poi, stata abbandonata. «*Potrebbe servire per il metanodotto* — sostengono gli abitanti di Formazza — *e non ci sarebbe più bisogno di effettuare altri scavi*». Esponenti dell'Amministrazione comunale, tecnici della Snam e alcuni geologi avrebbero già fatto numerosi sopralluoghi nella zona. Saranno compiuti studi più approfonditi per verificare la stabilità delle volte del vecchio tunnel e per accertare se non ci siano pericoli di crollo.

Durante l'assemblea è stato, comunque, deciso di nominare una commissione, composta da un rappresentante per ciascuna delle frazioni di cui si compone il comune di Formazza, che dovrà prendere contatto con la Snam per «*limitare il più possibile gli eventuali danni al paesaggio derivanti dalla posa dell'opera*». La commissione dovrà anche vigilare sulla realizzazione delle opere di ripristino, che dovranno essere eseguite secondo i contratti che verranno via via sottoscritti.

Secondo il progetto presentato, il gasdotto dovrebbe scendere lungo la valle da Piedilago a Verampio. Anche qui sarà necessario tracciare una strada per i mezzi che dovranno eseguire gli scavi. Non si esclude che da questo tracciato possa nascere un'arteria turistica: la Snam sarebbe già impegnata a eseguirla secondo i criteri che saranno dettati dalle Amministrazioni comunali della valle.

Adriano Velli

Con 14 voti favorevoli e 4 «no»

Federchimici-Cisl contraria alla unificazione sindacale

Novara, 13 aprile.

L'unificazione sindacale a Novara non si farà? Un comunicato votato oggi dal direttivo provinciale della Federchimici - Cisl e approvato con 14 voti favorevoli e 4 contrari, rimanda tutto il processo di unificazione al punto di partenza. Il documento, valutata la situazione venutasi a creare in provincia, afferma che il direttivo della categoria è «preoccupato dei comportamenti negativi emersi successivamente alle intese confederali e ritiene che non esistano le condizioni, al momento attuale, per una unità sindacale organica».

Il documento del direttivo della Federchimici - Cisl, spiega il perché di tale decisione nei seguenti punti:

«1) esistono all'interno della Cgil e Uil correnti politiche - partitiche organizzate nonostante quanto contrariamente affermato a parole sui documenti, ma smentito nei fatti, con le posizioni che emergono e che si richiamano a dipendenze partitiche, negatrici della reale autonomia dei lavoratori;

«2) non esistono le condizioni di volontà in quanto si persegue "l'unità con chi ci sta" e non l'unità di tutti i lavoratori. Da parte della Uil, poi, si è già dichiarata la non disponibilità al processo unitario».

A dimostrazione della «non volontà», il documento fa cenno alla «massiccia presenza di dirigenti sindacali della Cgil negli organi del pci, dimostrando ancora una volta che l'autonomia è un problema di coerenza e di convinzione».

Il documento riapre interamente la discussione sul processo unitario sindacale che a Novara sembrava ormai scontato. Infatti per il mese prossimo erano già stati indetti i congressi di «scioglimento» e niente lasciava presagire l'intervento odierno della Cisl.

l. l.

La Pan Electric esordisce domenica contro i "Giants,,

Baseball: Novara punta alla "B,,

Gli azzurri — rinforzati da un giapponese — partono come favoriti nel girone A della Serie C - Nella stessa giornata all'opera le ragazze contro le ex campionesse d'Italia della Car Renault - Due formazioni nei «giovanili»

(Dal nostro inviato speciale)
Novara, 13 aprile.

Una settimana dopo l'inizio dei due massimi campionati (A e B) è giunto il momento anche del baseball novarese, impegnato su quattro fronti. Serie A femminile (softball), Serie C maschile, De Martino e ragazzi. Tanto lavoro, dunque, per gli appassionati della Pan Electric che in pochi anni di attività sono riusciti a formare attorno al piccolo del «batti e corri» molta simpatia ed un buon gruppo di appassionati.

La Serie C per la Pan Electric rappresenta un compito difficile. La squadre in lizza nel girone dei novaresi sono piuttosto agguerrite ma ci sembra che quest'anno i ragazzi di Guilizzoni partano con il ruolo di favoriti. Hanno condotto una buona preparazione, si sono impegnati a fondo nelle amichevoli hanno da superare domenica scorsa nella finale del Trofeo Lombardia addirittura l'Ospiate sul suo temibile campo.

Questo successo è un indice della consistenza tecnica ed agonistica dei novaresi in quanto nelle file dell'Ospiate figurano i temibili fratelli Soldi, cioè coloro che dovrebbero portare la squadra lombarda in Serie B. Logico che a questo punto avendolo battuto sul suo campo, la Pan Electric passi a sua volta al comando delle favorite.

Purtroppo Guilizzoni potrà utilizzare soltanto il giapponese Masuora: per il suo compatriota, Suzuki dovrà attendere ancora un po' di tempo in quanto la Federazione ha chiesto il nullaosta a quella giapponese. Sembra infatti che Suzuki, un formidabile mancino, abbia giocato come semiprofessionista e in questo caso può giocare in Italia soltanto con l'autorizzazione della sua Federazione. Suzuki o meno, la Pan Electric si appresta ad esordire con un formidabile ordine di battuta. La prima «vittima» della stagione dovrebbero essere i Giants di Lodi, un complesso ben equilibrato ma che sulla carta appare inferiore ai novaresi.

L'esordio è fissato per domenica alle 14,30 sul solito campo del Centro Sociale in attesa che il baseball locale disponga di un proprio «diamante».

Nel girone dei novaresi oltre all'Ospiate e ai Giants di Lodi figurano anche Caronno, Cardinals Milano, Codogno e Coop di Parma.

E passiamo alle ragazze, chiamate ad esordire in anteprima, cioè domenica mattina, sempre sul campo del Centro Sociale, contro le ex campioni d'Italia della Car Renault. I tempi sono cambiati: le novaresi da comprimarie sono chiamate ad un ruolo di primo piano. La loro passione, il loro impegno e l'ottimo lavoro dell'allenatore Lombroso hanno portato al recente exploit nel Torneo «indoor» prima premessa per un proficuo avvenire.

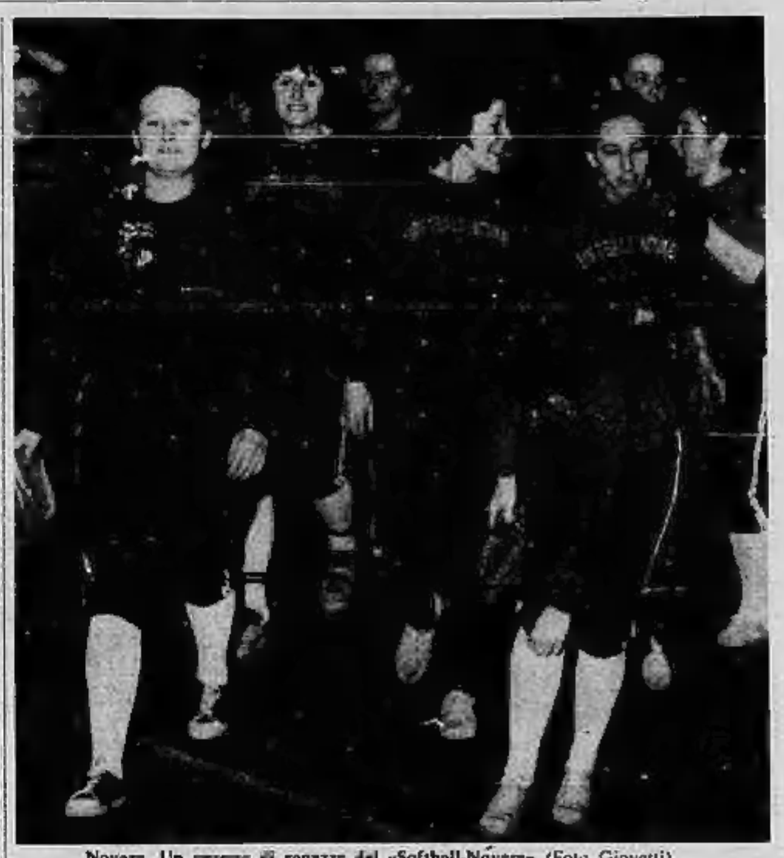
Ora comincia il campionato. Cinzano Torino, Ciadit Almese, Car Renault Torino, Aics Torino, Diamante Torino, Lodi e Fond. Ari Milano contenderanno alle ragazze in maglia azzurra il passaggio al girone finale, quello in cui sarà in palio lo scudetto tricolore. Il cammino è difficile, il traguardo è a portata di tutte, comprese le novaresi della Pan Electric soprattutto se queste gareggeranno con la stessa grinta denotata nel recente torneo. Non essendoci di mezzo la Nordititalia, il grande passo potrebbe essere possibile.

Con la Valenciich in pedana e infatti che la Pan Electric abbia molte «chances» di vittoria finale. Ovviamente le novaresi partono con un programma meno impegnativo: tutte sono d'accordo nel ritenere soddisfacente una posizione che va dal primo al terzo posto ma ci sembra che in pratica le ragazzacci nascoste dalla lanciatrice all'ultima degli esterni sia proprio il primato.

Domenica mattina alle 10,30, dunque, l'esordio con il Car Renault. Scenderanno inizialmente in campo Valenciich (lanciatrice), Capuozzo (ricevitrice), Banfi (prima base), Cavazzana (seconda base), Gennaro (terza base), Lombroso (inter base), Bergantin (esterno destro), Del Prato (esterno centro) e Bucci (esterno sinistro).

Sabato, invece, esordiranno le «promesse» del baseball novarese, ovvero i ragazzi della De Martino, chiamati a loro volta in un difficile campionato. Il primo turno li vedrà all'opera a Bollate contro la Norditalia.

Giorgio Gandolfi



Novara. Un gruppo di ragazze del «Softball-Novara» (Foto Giovetti)

L'inchiesta sulla vicenda della droga trovata a Verbania

"Marvisi e Gualdi non c'entrano Per me ha fatto tutto una donna,,

Così ha dichiarato una giovane di Cannobio, interrogata ieri dal magistrato, al termine del colloquio - Ascoltata due volte anche Teresa Pinna - Non si escludono colpi di scena

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 13 aprile.

Maria Teresa Pinna, la ragazza romana, che per qualche tempo aveva frequentato Maurizio Marvisi, direttore della Clesi Cinematografica, è stata interrogata oggi due volte dal procuratore della Repubblica di Verbania, dottor Gennaro Calabrese De Feo, al palazzo di giustizia. La giovane, a quanto si è saputo, è arrivata in città stanotte, accompagnata ad un maresciallo dei carabinieri della squadra giudiziaria che due giorni fa ha partito per Roma per rintracciarla.

Il primo colloquio col procuratore della Repubblica è durato un'ora e mezzo, dalle 12,50 alle 14,20, ma sul suo risultato non è stato possibile conoscere nulla. La Pinna è uscita dal palazzo di giustizia accompagnata da un brigadiere dei carabinieri. Alla vista dei fotografi ha protestato nascondendo il viso nel cappuccio del montgomery. Poi s'è infilata nell'auto del sottufficiale che è partita a tutto gas, riuscendo a far perdere le tracce a un semaforo. La ragazza è stata interrogata nuovamente nel pomeriggio, dalle 18,10 alle 20,20.

Il magistrato ha ascoltato anche Franca Pedroni, 25 anni, una ragazza di Cannobio che frequenta la troupe, e che sabato sera era ospite del Gualdi, il segretario dei Marvisi, nell'albergo dove alloggia la comitiva. «*Quello che sapevo* — ha detto la Pedroni, lasciando il palazzo di giustizia — *l'ho detto al giudice. Certo ho dei sospetti. Penso che qualcuno abbia voluto nuocere al Marvisi e al Gualdi che, però, con la droga non c'entrano affatto. Sono convinta che il tiro è opera di una donna*».

Le indagini proseguono a ritmo serrato e gl'inquirenti non escludono che le prossime ventiquattr'ore potrebbero dar luogo a sviluppi clamorosi. Sembra che Gisèle Renard, detta «Monique», una modella nota a telespettatori per aver partecipato anni fa a una serie di caroselli, sia estranea alla faccenda droga. La ragazza, amica della Pinna, era ospite dell'Hotel Majestic domenica mattina, quando, dietro una segnalazione anonima, fu trovata nella stanza intestata al Marvisi e al Gualdi, la busta con la cocaina. Della complessa vicenda, a quanto s'è appreso, è estraneo l'intero cast di attori.

I carabinieri intanto hanno identificato il pilota della misteriosa «Citroën» che domenica mattina passò ripetutamente davanti al Majestic mentre era in corso la perlustrazione. Si tratta di un quarantenne di Verbania.

a. c.

Respinto un ricorso

«Compatibili» gl'incarichi per consigliere di Cannero

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 13 aprile.

(a.c.) Il tribunale di Verbania ha respinto oggi, dopo mezz'ora di camera di consiglio, il ricorso per ineleggibilità che l'avvocato Claudio Bottinelli aveva presentato per conto di Bruno Carlo Henke, Gaetano Cottini e Alessandro Bernasconi, consiglieri comunali di minoranza per il gruppo «indipendenti» nel comune di Cannero Riviera, contro il dottor Alfredo Barzellini, consigliere comunale della maggioranza democristiana e presidente della Pro Loco.

Il ricorso si rifaceva anche alle sentenze pronunciate in precedenza dallo stesso tribunale di Verbania a proposito di incompatibilità e più precisamente delle violazioni alla legge 4 febbraio 1915 n. 148, articoli 132 e 133, che dichiara incompatibili le cariche di consigliere o di assessore comunale per tutti quanti «ricevono stipendio o salario dal comune o da enti, istituti, o aziende sovvenzionate o sottoposte a controllo del comune stesso nonché gli amministratori o i presidenti di tali enti, istituti o aziende».

Tale era per i ricorrenti il caso della Pro Loco che riceve una sovvenzione annua dal comune, così come le Aziende autonome di turismo. Proprio perché presidente dell'Aziende di turismo di Arona il dottor Giuseppe Galli era stato dichiarato decaduto dalla carica di assessore comunale di quella città con sentenza del 1 luglio '71 degli stessi giudici verbanesi).

Oggi il tribunale, pur ritenendo valido e proponibile il ricorso, non ha ritenuto di rilevare una incompatibilità nelle due cariche anche per la modestia del contributo (300 mila lire annue), somma che non è tale da far assumere al comune di Cannero le funzioni di controllore della Pro Loco.

Difendeva il consigliere comunale Barzellini l'avvocato Cassietti di Novara. L'avvocato Bottinelli ha annunciato che i suoi patrocinati si appelleranno contro la sentenza.

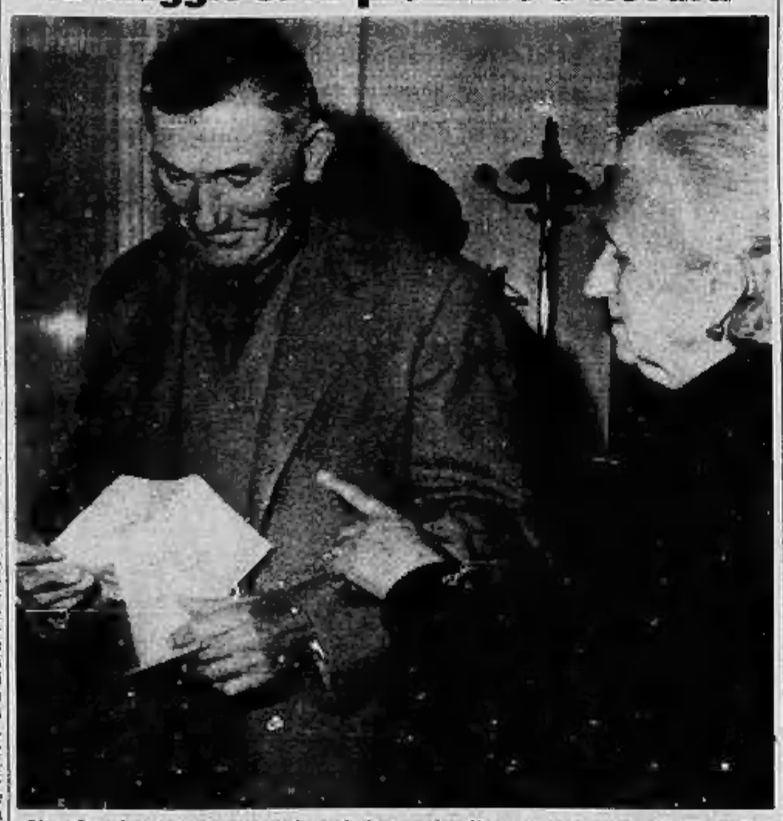
Sciopero dei dipendenti della Banca d'Italia

Novara, 13 aprile.

(r.a.) I dipendenti della Banca d'Italia di Novara, come i colleghi di tutte le altre filiali e dell'amministrazione centrale, sciopereranno venerdì per affermare il diritto, finora negato, a partecipare con propri rappresentanti sindacali ai lavori delle commissioni della Banca per la gestione del personale.

Durante tali lavori vengono discussi i problemi dei dipendenti.

In maggio sarà premiato a Novara



Vespolate. Luigi Brocca mentre legge la lettera che gli annuncia il premio (f. Giovetti)

Quarant'anni di lavoro con le braccia

L'agricoltore è di Vespolate e ha 65 anni - «Continuerò a lavorare, dice. Il premio non lo andrò a ritirare. Non voglio mettermi in mostra. Eppoi, cosa ha fatto di veramente eccezionale?»

Vespolate, 13 aprile.

(g.l.q.) Luigi Brocca, 65 anni, via Volta 21, è il bracciante più «fedele» del Novarese. Per 39 anni, 1 mese e 20 giorni consecutivi è rimasto alle dipendenze dell'azienda agricola dei fratelli Mercalli.

Per questa sua fedeltà e dedizione il Borca sarà premiato l'11 maggio a Novara, dalla Camera di commercio, con altri dipendenti di imprese agricole, artigiane e industriali, che hanno partecipato al concorso fedeltà al lavoro.

Il Brocca non ha mai pensato di fregiarsi di onori, tanto che quando ha ricevuto la comunicazione di presentarsi l'11 maggio per ricevere medaglia d'oro e diploma, è rimasto sbigottito. «Probabilmente sono stati i miei datori di lavoro — dice il bracciante — che hanno voluto premiarmi dopo tanti anni di lavoro e hanno organizzato tutto a mia insaputa».

Luigi Brocca, scapolo, è quel che si dice un maestro del badile. La funzione di bracciante l'ha assolta per quarant'anni di seguito e benché ormai abbia raggiunto l'età pensionabile, continuerà a esercitare: «Non riesco a stare lontano dai campi — dice — per me rappresentano tutto; e poi la pensione che percepisco non è sufficiente per consentire di vivere decorosamente».

Il Brocca è noto nel Basso Novarese proprio per le sue doti di instancabile bracciante. Anni fa, quando la manodopera era ancora ricercata in agricoltura, al Vespolatese vennero fatte offerte da diverse aziende agricole. «Non ho mai voluto abbandonare i fratelli Mercalli. Mi hanno sempre trattato bene».

A proposito della premiazione il bracciante «fedele» si schermisce: «Non sono proprio perché devo essere premiato, non ho fatto niente di eccezionale. Non andrò a ritirare il premio, non voglio assolutamente mettermi in mostra».

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA

ASTRA: Sette orchidee macchiate di rosso (giallo), con Vachi Glass e Pier Paolo Capponi.
COCCIA: Don Camillo e i giovani d'oggi (commedia), con Gastone Moschin e Lionel Stander.
ELDORADO: Decameron proibito, di Carlo Infascelli ed Antonio Ruzzolini.
EXCELSIOR: Città violenta (avventuroso), con Charles Bronson e Telly Savalas.
FARAGGIANA: Il Decameron n. 2, con C. Bianchi e A. Murgia.
VITTORIA: La via del rhum (avventuroso), con Lino Ventura e Brigitte Bardot.

ARONA

LUX: Una cavalla tutta nuda.
ROMA: Sette al cuore, con I. Mazzari.
MODERNO: Ehmm 10 (varia (comico), P. Lorio.
SAN CARLO: Monsieur Hulot nel caos del traffico (comico), J. Tati.

BELLINZAGO

ORATORIO: Twisky (commedia), C. Bronson.
VOLTA: riposo.

BORGOMANERO

MODERNO: Giornata nera per l'ariete (drammatico), F. Nero.
SOCIALE: Sette al cuore (drammatico), con S. Gelin.
LUX: Il caso Mattei (drammatico), con G. M. Volontè.

CAMERI

ORATORIO: La moglie più bella.

DOMODOSSOLA

CATENA: Don Camillo e i giovani d'oggi.
CORSO: Belle, ricche, vedovate Americhe sposerebbero cittadinanza italiana (commico), con C. Cardinale e A. Sordi.
FILODRAMMATICI: L'evaso.

GALLIATE

SMERALDO: Viva la morte (ita.
GALLO: Dalima perfetta.

GATTINARA

ITALIA: La casa con l'undici rossi delle undici.

GHEMME

ITALIA: chiuso.

GRIGNASCO

SOCIETA' OPERAIA: chiuso.

OLEGGIO

COMUNALE: Le tigri di Mompracem (avventuroso), I. Ravelmar.
MODERNO: Via indiana di una ragazza moderna (commedia), K. Hjelm.

OMEGNA

SOCIALE: La morte cammina con tacchi alti (giallo), F. Wolf.
SPLENDOR: La motocicletta (comico), S. Lucas, L. Proietti.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: chiuso.

TRECATE

VITTORIA: Il dio serpente.
COMUNALE: Una città chiamata bastarda.
PELLICO: Il caso Mattei.

VERBANIA

APOLLO: Shaft il detective (giallo), R. Roncoroni.
ARISTON: Conoscenza carnale (drammatico).
IMPERO: Regina record a New York (avventuroso), S. Connery.
SOCIALE (Intra): Io non scappo, fuggo (comico), A. Noschese.
SOCIALE (Pallanza): La vendetta di Serena (drammatico).

VILLADOSSOLA

SOCIALE: L'evaso.

RITROVI

INTRA

DANCING CASANOVA (t. 0323 41 210): sabato e domenica Pascal e la sua orchestra.

L'Omegna in guerra contro il Comune

"Se il calcio è alienante bene, allora chiudiamo,,

Il presidente dei rossoneri Mimmo Cane ha così risposto a un articolo del bollettino del Municipio in cui il football viene definito «sport-spettacolo alienazione di massa»

(Dal nostro corrispondente)
Omegna, 13 aprile.

Tra un derby e l'altro, giusto alla vigilia dell'incontro più ostico del girone di ritorno, quello con il Borgomanero, in programma per domenica sul campo locale, l'Omegna Sportiva è scesa in guerra contro il Comune. L'attrito fra la società calcistica e l'amministrazione municipale durava da tempo. In questi ultimi mesi poi le schermaglie si erano fatte più frequenti, e ora i due contendenti sono venuti ai ferri corti.

«A lanciare la sfida — affermano i dirigenti calcistici — è stata ancora una volta l'amministrazione con un articolo apparso sull'ultimo numero di "Omegna Notizie", in merito all'eventualità di sopprimere anche il modesto contributo che finora è stato concesso alla nostra società».

«Omegna Notizie» è il bollettino comunale, e viene distribuito gratuitamente: «*La sua diffusione* — fanno rilevare i dirigenti la squadra di calcio — *è localmente invidiabile: il bollettino arriva a tutte le famiglie. Per questo non possiamo lasciare passare senza risposta questa nuova provocazione, che ha tutti i crismi dell'ufficialità data il carattere della pubblicazione*».

Nel suo ultimo numero, «Omegna Notizie», accanto ad un servizio sul progettato «centro sportivo comunale» che dovrebbe costare 350 milioni, pubblica un breve scritto attribuito al consigliere Alberto Buzio, ed annunciante una piccola rivoluzione nel campo dei contributi comunali, finora «*destinati a sostenere gli oneri di vari enti a sfondo sociale, non specifico, ora generico*».

Informa il consigliere che l'amministrazione ha finalmente «*posto fine a queste elargizioni la cui ragione storica va forse individuata nel comportamento tipico del sovrano in passato e del cliente-mecenate di oggigiorno*». Gli amministratori di Omegna avrebbero pertanto deliberato di ristrutturare l'intera erogazione di contributi, cominciando con il non dare niente ai cacciatori ed ai pescatori «i cui bilanci sono così pingui, che il contributo lo potrebbe chiedere loro il Comune», e via via a quei circoli culturali «*dove non si individua un aggancio alla realtà locale e dove la cultura può nascondere l'accademia*». Quanto alla società di calcio, secondo l'autore dell'articolo «*il fine sociale è molto sfumato. «Lo sport spettacolo, alienazione di massa* — la sapere il consigliere — non ci trova ovviamente d'accordo».

Altrettanto ovviamente le affermazioni del consigliere non sono piaciute ai sostenitori dell'Omegna Sportiva: «*In poche parole* — ribatte ora il consiglio direttivo calcistico — *ci vogliono sottrarre anche il milione e mezzo annuale che il Comune, bontà sua, ci elargisce traendolo dai tre o quattro milioni di compartecipazioni erariali*».

«*Sport spettacolo alienante e privo di fini sociali il calcio? Ci dica il consigliere dove dovrebbero andare nelle domeniche invernali i 1500 spettatori delle nostre partite, se ci decidessimo a chiudere baracca. Forse a sentire le conferenze in quei circoli dove la cultura nasconde l'accademia? O in altre sedi più gradite al consigliere?*».

D'accordo con l'amministrazione comunale, l'Omegna Sportiva ha ridotto quest'anno da tre ad uno gli allenamenti settimanali sul terreno di gioco. «*E l'assessore Mangolino concede il campo alle calciatrici, al Crustallo, che fa la terza categoria, ai professori in vena di sfida dopolavoristiche o ai ragazzetti che hanno fatto una scommessa*». Ma non è tutto. «*L'Omegna Sportiva in casa gioca domenica 14, e quindi ancora il 7 ed il 28 maggio. Nell'arco di tale periodo ci sono quattro domeniche libere, ma i Giochi della Gioventù sono stati fissati per il 7 maggio, in concomitanza della partita con il Sestri Levante*».

L'Omegna Sportiva è diretta da un consiglio di quindici sostenitori che fanno capo al presidente Mimmo Cane, ed ai vicepresidenti Manfredi, Capra e Cerutti. Il consiglio è allo scadere del suo mandato triennale. «*Di fronte a tante ostilità* — minaccia il giovane presidente — *non ci resta che smobilitare. Se il nostro è uno spettacolo alienante, se non conta niente accontentare 1500 persone offrendo loro lo spettacolo che più gradiscono, se la nostra opera di promozione sportiva per i giovani è inutile, allora non ci resta che chiudere la partita*».

Francesco Allegra

Dancing La Baracca - Arona
Il complesso
RENATO D'INTRA
si esibirà per tutto il mese di APRILE
Giovedì - Sabato - Domenica pomeriggio e sera
Viale Baracca 16 - Telefono 21.34

Impresa cerca
GEOMETRA
pratico ed esperto lavori stradali e civili per zona Verbano Ossola.
Telefonare 0324-5487.

LAGO D'ORTA
vendesi o affittasi
panoramicissimi miniappartamenti
lussuosamente arredati
Rivolgersi MADONNA DEL SASSO

ALBERTINAZZI
LA PIU' VASTA ESPOSIZIONE PER L'ARREDAMENTO
con 5 piani
con 50 corsie
MOBILI
500 ambientazioni
5000 metri quadri
SEDE VIA NOVARA **CRESSA** Tel. (0322) 86.125 - 86.200
FILIALE DI ARONA - VIA LIBERAZIONE 50 - TELEFONO (0322) 44.306